

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL
RISCHIO DI CRISI AZIENDALE
CORTONA SVILUPPO SRL**

Ai sensi dell'Art. 6 comma 4 del D.Lgs. 175/2016

Sommario

1. PREMESSE	2
2. LA SOCIETÀ CORTONA SVILUPPO SRL	3
3. LE ASSUMPTIONS ALLA STRUTTURA DEL MONITORAGGIO DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE	6
4. DEFINIZIONE DEL MODELLO DI ANALISI DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE ADOTTATO	7
4.1 ANALISI QUANTITATIVA	8
4.2 ANALISI QUALITATIVA	14
4.3 ANALISI ANDAMENTALE	16
4.4 IL RATING COMPLESSIVO	17
5. CONCLUSIONI	20

1. Premesse

Il presente documento redatto dal Consiglio di Amministrazione della società Cortona Sviluppo SRL è finalizzato ad evidenziare le azioni e gli strumenti posti in essere al fine di aderire a quanto normato ed introdotto dall'art. 6 del D.Lgs. 175/2016.

In premessa a quanto verrà in seguito esposto si rammenta il testo del su citato art. 6 del D.Lgs. 175/2016:

“Art. 6. Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico

1. Le società a controllo pubblico, che svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, in deroga all'obbligo di separazione societaria previsto dal comma 2-bis dell'articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, adottano sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività.

2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4. “

Si evidenzia che le azioni poste in essere sono state strutturate in base alle *best practices* ad oggi rinvenute sul mercato in tema di valutazione di rischio di crisi aziendale nonché relazionate alle dimensioni economiche e patrimoniali della società CORTONA SVILUPPO SRL alla data del 31 Dicembre 2015.

2. La società Cortona Sviluppo SRL

Al fine di contestualizzare il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale posto in essere si definiscono gli elementi giuridici ed economici caratterizzanti la società alla data del 31 Dicembre 2016.

- Denominazione società: Cortona Sviluppo SRL
- Sede Legale: Via Guelfa, n. 40 – Cortona (AR)
- Data atto costituzione: 25 Novembre 1986
- Sistema di amministrazione e controllo: Consiglio di Amministrazione composto da numero minimo di 3 membri
- Collegio sindacale: numero due componenti effettivi e due supplenti;
- Oggetto sociale: Attività di servizi a favore di enti pubblici locali e privati riferiti direttamente o indirettamente alla gestione del patrimonio.
- Capitale sociale deliberato ed interamente versato: Euro 28.985,35

Segue esposizione dei risultati di bilancio conseguiti nel biennio 2014-2015:

STATO PATRIMONIALE CIVILISTICO				
Valori in euro	31/12/2015	%	31/12/2014	%
A T T I V O				
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	€ -	0,0%	€ -	0,0%
B) Immobilizzazioni				
I. Immateriali	€ 340.451	34,9%	€ 339.265	32,1%
II. Materiali	€ 181.942	18,6%	€ 199.283	18,9%
III. Finanziarie	€ 2.000	0,2%	€ 2.000	0,2%
Totale immobilizzazioni	€ 524.393	53,7%	€ 540.548	51,2%
C) Attivo circolante				
I. Rimanenze	€ 23.282	2,4%	€ 30.850	2,9%
II. Crediti				
a) Esigibili entro l'esercizio successivo	€ 406.178	41,6%	€ 451.869	42,8%
b) Esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 11.945	1,2%	€ 19.339	1,8%
Totale crediti	€ 418.123	42,8%	€ 471.208	44,6%
IV Disponibilità liquide	€ 8.733	0,9%	€ 12.299	1,2%
Totale attivo circolante	€ 450.138	46,1%	€ 514.357	48,7%
D) Ratei e risconti	€ 1.397	0,1%	€ 1.390	0,1%
TOTALE ATTIVO	€ 975.928	100,0%	€ 1.056.295	100,0%
P A S S I V O				
A) Patrimonio netto				
I. Capitale Sociale	€ 28.985	3,0%	€ 28.985	2,7%
IV Riserva legale	€ 530	0,1%	€ 442	0,0%
VII. Altre riserve	€ 5.570	0,6%	€ 3.900	0,4%
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	€ 1.131	0,1%	€ 1.758	0,2%
Totale Patrimonio Netto	€ 36.216	3,7%	€ 35.085	3,3%
B) Fondi per rischi e oneri				
€ -	0,0%	€ -	0,0%	
C) Trattamento di fine rapporto				
€ 144.196	14,8%	€ 141.936	13,4%	
D) Debiti				
a) Esigibili entro l'esercizio successivo	€ 459.573	47,1%	€ 508.556	48,1%
b) Esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 335.751	34,4%	€ 370.718	35,1%
Totale debiti	€ 795.324	81,5%	€ 879.274	83,2%
E) Ratei e risconti				
€ 192	0,0%	€ -	0,0%	
TOTALE PASSIVO	€ 975.928	100,0%	€ 1.056.295	100,0%

CONTO ECONOMICO				
Valori in euro	31/12/2015	%	31/12/2014	%
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:				
1) Ricavi vendite e prestazioni	1.013.908	98,21%	1.039.778	93,92%
4) Immobilizzazioni per lavori interni	0	0,00%	60.652	5,48%
5) Altri ricavi e proventi:	18.519	1,79%	6.642	0,60%
TOTALE VALORE PRODUZIONE	1.032.427	100,00%	1.107.072	100,00%
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:				
6) Per mat. prime, sussid., cons.	22.755	2,20%	23.245	2,10%
7) Per servizi	516.047	49,98%	572.397	51,70%
8) Per godimento di beni di terzi	21.800	2,11%	25.410	2,30%
9) Per il personale	363.534	35,21%	360.976	32,61%
a) Salari e stipendi	258.534	25,04%	257.477	23,26%
b) Oneri sociali	81.904	7,93%	82.920	7,49%
c) Trattamento di fine rapporto	19.992	1,94%	18.943	1,71%
e) Altri costi	3.104	0,30%	1.636	0,15%
10) Ammortamenti e svalutazioni	57.844	5,60%	52.660	4,76%
a) Amm.to delle immobil. immat.	27.984	2,71%	21.050	1,90%
b) Amm.to delle immobil. mat.	28.178	2,73%	29.677	2,68%
c) Altre svalutazioni immobilizzazioni	1.682	0,16%	1.933	0,17%
11) Variazione rimanenze	7.568	0,73%	(1.274)	-0,12%
14) Oneri diversi di gestione	3.292	0,32%	37.093	3,35%
TOTALE COSTI DI PRODUZIONE	€ 992.840	96,17%	€ 1.070.507	96,70%
DIFF. TRA VALORE E COSTI PR.	39.587	3,83%	36.565	3,30%
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:				
16) Altri proventi finanziari	2.265	0,22%	1.888	0,17%
17) Interessi e altri oneri finanz.:	29.684	2,88%	31.481	2,84%
E) PROVENTI E ONERI STRAORD.:				
20) Proventi straordinari	539	0,05%	1.974	0,18%
21) Oneri straordinari	6.289	0,61%	4.566	0,41%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	€ 6.418	0,62%	€ 4.380	0,40%
22) Imposte correnti, differite, anticip.	5.287	0,51%	2.622	0,24%
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	€ 1.131	0,11%	€ 1.758	0,16%

3. Le *assumptions* alla struttura del monitoraggio del rischio di crisi aziendale

Il D.Lgs. 175/2016, come si è avuto modo di anticipare, prevede l'obbligatorietà per le società a controllo pubblico dell'introduzione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale.

Al fine di aderire a quanto normato ed in ragione delle ridotte dimensioni aziendali, sia da un punto di vista economico che patrimoniale, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto ragionevole ed opportuno procedere all'adozione dei seguenti strumenti di valutazione del rischio di crisi aziendale:

- Definizione di uno specifico algoritmo e programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.Lgs. 175/2016.

Inoltre, per come anticipato, il contesto operativo, organizzativo e dimensionale della società ha portato il Consiglio di Amministrazione a ritenere la mancata sussistenza di particolari condizioni tali da comportare la necessità di integrare gli strumenti di governo societario con:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza;
- b) un ufficio di controllo interno interamente ed esclusivamente dedicato all'attività di controllo delle performance e dei connessi rischio di crisi aziendale;
- c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
- d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

Le citate ridotte dimensioni aziendali possono agevolmente verificate dai dati esposti, al capitolo precedente, circa l'andamento aziendale sul biennio 2014-2015. In particolare si può riscontrare:

- Patrimonio Netto: Euro 36.216;
- Totale Attivo: Euro 975.928;
- Valore della produzione: Euro 1.032.427

Dai predetti valori si evince come la società, ai sensi della normativa comunitaria, può essere considerata una MICROIMPRESA, rispettandone infatti tutti e tre i suoi requisiti dimensionali di seguito esposti:

- Totale attivo: <2Mln
- Totale Fatturato: < 2Mln
- Numero dipendenti medi: <10

Pertanto, a seguito delle considerazioni sopra esposte, si rileva che il modello di valutazione del rischio di crisi aziendale adottato è stato individuato secondo criteri di ragionevolezza volti principalmente a garantire da un lato il rispetto della normativa vigente e dall'altro gli aspetti di economicità, efficienza ed efficacia della gestione aziendale.

4. Definizione del modello di analisi del rischio di crisi aziendale adottato

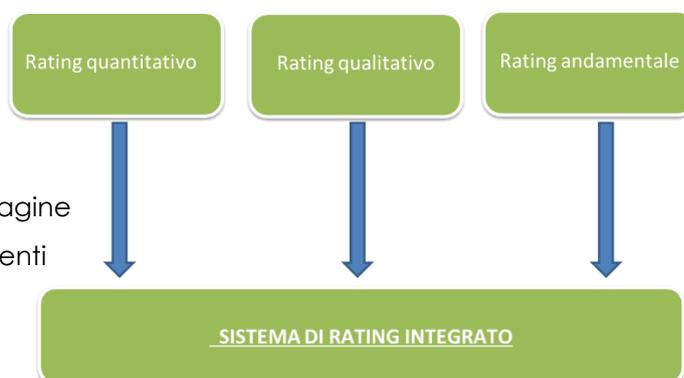
Il modello adottato nell'ambito del monitoraggio costante del livello di rischio di crisi aziendale è stato strutturato sul seguente ordine logico e metodologico:

- Individuazione ed illustrazione circa il significato dei principali KPI da monitorare per la prevenzione di condizioni di crisi e dissesto;
- Armonizzazione dei KPI descritti al fine di ingegnerizzare una sorta di "risk dashboard" per il monitoraggio del rischio.

In sostanza, si è previsto di creare un sistema di *rating* interno in grado di esprimere sinteticamente il livello di rischio aziendale in funzione dell'effetto sinergico prodotto dalla valutazione dei singoli KPI sottostanti al modello stesso.

Il modello di valutazione del rischio si basa sull'analisi integrata dei seguenti tre elementi:

- Analisi quantitativa;
- Analisi qualitativa;
- Analisi andamentale.



L'obiettivo è quello di creare un modello di indagine integrato volto all'analisi puntuale circa i differenti aspetti potenzialmente fattori e sintomatici di condizioni patologiche in essere o in via di definizione.

Segue definizione del modello di analisi per ciascuna delle tre aree sopra citate.

4.1 ANALISI QUANTITATIVA

Il primo step dell'algorithm si fonda sul calcolo dei seguenti indici, suddivisi per categoria, su un orizzonte temporale storico di tre esercizi.

1) INDICI DI REDDITIVITA' E PRODUTTIVITA'

ROE: il ROE (Return On Equity) indica la redditività del patrimonio netto, ovvero il ritorno economico dell'investimento effettuato dai soci dell'azienda.

ROI: il ROI (Return On Investment) indica la redditività dell'azienda, in rapporto ai mezzi impiegati. Consente di misurare il ritorno finanziario dell'iniziativa che per essere soddisfacente, deve risultare superiore contemporaneamente al tasso di remunerazione atteso dall'azionista ed al costo medio del denaro in prestito.

ROI Operativo: il ROI (Return On operating Investment) misura la redditività dell'azienda, ma in termini operativi. Tale indice individua perciò il rapporto fra risultato della gestione operativa e le fonti di finanziamento di tipo operativo impiegate.

ROS: il ROS (Return On Sells) misura la redditività delle vendite in termini di gestione caratteristica. È un indicatore influenzato dal settore in cui opera l'azienda e può risultare condizionato in positivo o in negativo dalla politica degli ammortamenti adottati, per cui va valutato in stretta relazione con l'indice M.O.L.

Incidenza della gestione extra-caratteristica: individua il peso specifico della gestione extra-caratteristica sul Reddito Netto. La gestione extra-caratteristica è costituita dalla gestione extra-operativa, dalla gestione finanziaria e dalla gestione straordinaria.

Valore aggiunto %: individua il surplus di ricchezza creato dalla gestione operativa dell'impresa che dovrà essere utilizzato per remunerare il lavoro dell'imprenditore, dei soci e dei dipendenti.

Turnover: indica il numero di volte che il capitale "gira" per effetto del processo produttivo che porta alle vendite. In altri termini misura il contributo del capitale investito alla produzione dei ricavi, ossia la velocità di ritorno in forma liquida delle fonti per effetto delle vendite. Tanto maggiore è l'indice tanto maggiore è la capacità o velocità in forma liquida dei fattori produttivi impiegati.

Indice di autofinanziamento: tale indice è calcolato rapportando l'utile al Totale Attivo ovvero al valore complessivo delle attività detenute dalla società (immobili, impianti, attività finanziarie, crediti, merci in magazzino...). Indica quindi qual è il rendimento medio del complesso dei beni utilizzati dalla società.

Incidenza della Gestione Caratteristica sul Fatturato: tale indice evidenzia la redditività delle vendite in termini di ritorno operativo e di autofinanziamento al netto degli ammortamenti.

ROD: l'indice misura l'onerosità dell'indebitamento dell'azienda. In tale modello di valutazione il denominatore è costituito da tutti i debiti a breve e M/L dell'impresa. Qualora si voglia evidenziare il costo del debito finanziario di dovrà porre a denominatore solo l'importo dei debiti di tipo finanziario.

EBIT/Oneri finanziari: tale indice individua il livello di copertura degli oneri finanziari che è stato conseguito dal risultato della gestione operativa dell'azienda.

Incidenza degli Oneri Finanziari sul Fatturato: misura l'incidenza del costo dell'indebitamento finanziario sul volume d'affari.

Rotazione CCN: l'indice esprime quante volte, nel corso dell'anno, il CCN impiegato nella gestione tipica ritorna in forma liquida per effetto dei ricavi dalle vendite.

2) INDICI STRUTTURA PATRIMONIALE

Grado di autocopertura delle immobilizzazioni: indica in che misura l'azienda riesce a finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio ovvero con le fonti apportate dalla proprietà o direttamente prodotte dall'attività dell'impresa. Questo margine permette di dare in prima battuta un'informazione sulla capitalizzazione della società. Qualora invece del rapporto fra C.N. ed Immobilizzazioni si calcolasse la differenza, si troverebbe il Margine di struttura primario.

Grado di copertura delle immobilizzazioni: questo margine permette di comprendere in maniera precisa quali siano, e se siano sufficienti, le fonti durevoli utilizzate per finanziare l'attivo immobilizzato dell'impresa. Qualora invece del rapporto fra (C.N. + Debiti M/L) ed Immobilizzazioni si calcolasse la differenza, si troverebbe il Margine di struttura secondario.

Utile+Ammortamento/Debiti finanziari: tale indice è calcolato come rapporto fra il "Cash Flow immediato" ed il totale dei debiti finanziari. In particolare, esprime la capacità dell'azienda di produrre liquidità sufficiente a coprire il debito finanziario contratto.

Rapporto di indebitamento (leverage): tale indice evidenzia il grado di solidità patrimoniale dell'azienda in termini di rapporto tra il totale dell'attivo dello stato patrimoniale e del capitale netto. L'indicatore è utilizzato nella formula *Du Pont* al fine di valutare l'effetto della leva finanziaria dell'azienda.

Indice di rigidità degli impieghi: l'indice misura l'incidenza delle immobilizzazioni sul totale degli impieghi di capitale. Un livello molto elevato individua una struttura patrimoniale ed economica estremamente rigida con costi di riconversione elevati.

3) INDICI STRUTTURA FINANZIARIA

Durata media crediti: individua il tempo medio di incasso ovvero i giorni di dilazione mediamente accordati ai clienti. I tempi di incasso devono essere coerenti con i tempi medi di pagamento. Un valore troppo alto indicherebbe il sorgere di un eventuale fabbisogno finanziario.

Durata media debiti: questo indice individua i giorni medi di dilazione di pagamento dei fattori produttivi acquisiti. Un valore troppo alto dell'indicatore potrebbe essere sintomo dell'incapacità di far fronte agli impegni nei confronti dei fornitori.

Durata media scorte: la giacenza media esprime il numero medio di giorni di permanenza nel magazzino delle scorte o rimanenze. Dal punto di vista finanziario l'aumento dell'indice implica un maggiore numero di giorni di giacenza e, pertanto, un maggiore investimento in disponibilità e conseguente aumento del fabbisogno di capitali.

Indice tesoreria secondario (current ratio o indice di liquidità): Evidenzia la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni a breve attraverso l'utilizzo del capitale circolante. E' calcolato come rapporto fra le due seguenti voci di Stato Patrimoniale: Attivo circolante (crediti + liquidità + magazzino), Passività a breve (fornitori + debiti a breve + banche BT).

Indice tesoreria primario (quick ratio o acid test): indice analogo al precedente con esclusione del magazzino dal numeratore. Un indice pari a 1 equivale a una situazione di buon equilibrio finanziario, in quanto consente all'azienda di fronteggiare tranquillamente gli impegni a breve senza tenere conto del magazzino che, pur essendo considerato elemento dell' Attivo circolante, meno "liquido".

Intensità debito finanziario: tale indice esprime il fabbisogno di PFN per la produzione nella specifica struttura esaminata. Es. = 0,45 significa un fabbisogno di 45 per ogni 100 di fatturato conseguito.

Incidenza debito finanziario: tale indice esprime la quota coperta da PFN del totale delle poste attive di bilancio. Es. = 0,72 significa che per ogni 100 di attivo patrimoniale 72 si riconducono a PFN.

A seguito del calcolo dei KPI di bilancio si procede all'assegnazione di un punteggio per ciascun indice in funzione della classe di merito in cui ricade il valore dell'indice stesso.

Solo a titolo esemplificativo:

Indice ROE:

Se $ROE > 8\%$ *Punteggio 2*

Se $ROE < 8\% ; > 3\%$ *Punteggio 1*

Se $ROE < 3\%$ *Punteggio 0*

Nello specifico, la società è valutata in ordine ai seguenti *range* definiti per ciascun indice precedentemente individuato:

Indici di Redditività e Produttività			
ROE			Punteggio
>=	8%		2
<x<	8%	3%	1
<=	3%		0
ROI			Punteggio
>=	9%		2
<x<	9%	3%	1
<=	3%		0
ROI Operativo			Punteggio
>=	11%		2
<x<	11%	5%	1
<=	5%		0
ROS			Punteggio
>=	8%		2
<x<	8%	3%	1
<=	3%		0
Incidenza della gestione extra-caratteristica			Punteggio
>=	50%		0
<x<	50%	30%	1
<=	30%		2
Valore aggiunto %			Punteggio
>=	40%		2
<x<	40%	30%	1
<=	30%		0
Turnover			Punteggio
>=	2		2
<x<	2	1	1
<=	1		0
Indice di autofinanziamento (ROA)			Punteggio
>=	7%		2
<x<	7%	3,0%	1
<=	3,0%		0
Incidenza della Gestione Caratteristica sul Fatturato			Punteggio
>=	15%		2
<x<	15%	5%	1
<=	5%		0
ROD			Punteggio
>=	6%		0
<x<	6%	4%	1
<=	4%		2
EBIT/Oneri finanziari			Punteggio
>=	2,50		2
<x<	2,50	1,70	1
<=	1,70		0
Incidenza degli Oneri Finanziari sul Fatturato			Punteggio
>=	5,0%		0
<x<	5,0%	2,0%	1
<=	2,0%		2
Rotazione ccn			Punteggio
>=	2		2
<x<	2	0,5	1
<=	0,5		0

Indici Struttura Patrimoniale			
Grado di autocopertura delle immobilizzazioni			Punteggio
>=	1,0		2
<x<	1,0	-	1
<=	-		0
Grado di copertura delle immobilizzazioni			Punteggio
>=	1,50		2
<x<	1,50	1,00	1
<=	1,00		0
Utile+Ammortamento/Debiti finanziari			Punteggio
>=	22%		2
<x<	22%	10%	1
<=	10%		0
Rapporto di indebitamento (leverage)			Punteggio
>=	5		0
<x<	5	3	1
<=	3		2
Indice di rigidità degli impieghi			Punteggio
>=	20%		0
<x<	20%	10%	1
<=	10%		2

Indici Struttura Finanziaria			
Durata media crediti			Punteggio
>=	90		0
<x<	90	60	1
<=	60		2
Durata media debiti			Punteggio
>=	90		2
<x<	90	60	1
<=	60		0
Durata media scorte			Punteggio
>=	90		0
<x<	90	60	1
<=	60		2
Indice tesoreria primario (quick ratio)			Punteggio
>=	1,5		2
<x<	1,5	0,5	1
<=	0,5		0
Indice tesoreria secondario (current ratio)			Punteggio
>=	2,5		2
<x<	2,5	1,0	1
<=	1,0		0
Intensità debito finanziario			Punteggio
>=	25%		0
<x<	25%	10%	1
<=	10%		2
Incidenza debito finanziario			Punteggio
>=	35%		0
<x<	35%	20%	1
<=	20%		2

Il punteggio totale conseguito da ciascuna categoria di indici è ottenuto come sommatoria dei relativi punteggi per come di seguito indicato:

$$\text{Totale indici struttura finanziaria } (C_i) = \sum_{i=1}^n p_i$$

p_i = punteggio ottenuto dall' i – esimo KPI

Il punteggio totale dell'anno è ottenuto come sommatoria dei punteggio conseguiti da tutte le categorie di indici per come segue:

$$\text{Totale Anno I} = \sum_{i=1}^n C_i$$

C_i = punteggio ottenuto dell' i – esima categoria di KPI

L'affidabilità quantitativa percentuale del singolo esercizio in oggetto d'analisi è ottenuta dividendo il punteggio totale identificato al passo precedente per il valore totale massimo potenzialmente conseguibile. Si fornisce il seguente esempio applicativo:

- Numero totale di indici calcolati: 25
- Punteggio massimo conseguibile per ciascun indice: 2
- Punteggio massimo totale conseguibile: 50
- Punteggio conseguito dall'azienda: 25
- Affidabilità quantitativa percentuale: $25/50 = 50\%$

Il valore ottenuto consente di avere un parametro univoco, avente come sottostante il complesso sinergico del paniere di indici calcolati, per valutare in senso assoluto e relativo, come confronto sugli anni precedenti, il grado di affidabilità e di solidità dell'azienda in oggetto di valutazione.

4.2 ANALISI QUALITATIVA

In merito all'analisi qualitativa si procede alla compilazione del questionario di seguito rappresentato.

In particolare, tale valutazione riguarda il livello delle performance sviluppate dal management e dai dipendenti della società a in relazione, ove possibile, al grado di soddisfazione della clientela della stessa.

Rating Qualitativo	Stato	Scoring	Peso	Punteggio
Anzianità dell'azienda in anni				
>15	<input type="checkbox"/>	1,00	15,00%	
5<x<15	<input type="checkbox"/>	0,50		
2<x<5	<input type="checkbox"/>	0,25		
<2	<input type="checkbox"/>	-		
Numero progetti completati				
	<input type="checkbox"/>	1,00	7,50%	
	<input type="checkbox"/>	0,50		
	<input type="checkbox"/>	0,00		
Conseguimento obiettivi di budget				
Totale	<input type="checkbox"/>	1,00	7,50%	
Oltre la metà	<input type="checkbox"/>	0,50		
Meno della metà	<input type="checkbox"/>	0,25		
Nessuno	<input type="checkbox"/>	-		
Produttività per addetto = Costo per addetto/Fatturato				
	<input type="checkbox"/>	1,00	5,00%	
	<input type="checkbox"/>	0,50		
	<input type="checkbox"/>	0,00		
Presenza di reclami				
SI	<input type="checkbox"/>	1,00	15,00%	
No	<input type="checkbox"/>	0,00		
Posizionamento sul mercato				
Molto buono	<input type="checkbox"/>	1,00	5,00%	
Buono	<input type="checkbox"/>	0,75		
Normale	<input type="checkbox"/>	0,50		
Insufficiente	<input type="checkbox"/>	0,25		
Pessimo	<input type="checkbox"/>	-		
Settore				
Settore a rischio medio-basso con portafoglio clienti frazionato	<input type="checkbox"/>	1,00	5,00%	
Settore a rischio medio-basso con portafoglio clienti non frazionato	<input type="checkbox"/>	0,50		
Settore a rischio medio-alto con portafoglio clienti frazionato	<input type="checkbox"/>	0,25		
Settore a rischio medio-alto con portafoglio clienti non frazionato	<input type="checkbox"/>	-		
Tasso di presenza dipendenti= ore lavorate effettive/ore lavorate teoriche				
	<input type="checkbox"/>	1,00	15,00%	
	<input type="checkbox"/>	0,75		
	<input type="checkbox"/>	0,50		
	<input type="checkbox"/>	0,25		
	<input type="checkbox"/>	-		
Rapporto fra incassi e pagamenti				
Tempi di incasso < tempi di pagamento	<input type="checkbox"/>	1,00	10,00%	
Tempi di incasso = tempi di pagamento	<input type="checkbox"/>	0,50		
Tempi di incasso > tempi di pagamento fino a 30gg.	<input type="checkbox"/>	0,25		
Tempi di incasso > tempi di pagamento oltre i 30gg.	<input type="checkbox"/>	-		
Qualità del Management				
Ottima	<input type="checkbox"/>	1,00	15,00%	
Buona	<input type="checkbox"/>	0,50		
Scarsa	<input type="checkbox"/>	0,25		
Insufficiente	<input type="checkbox"/>	-		
Affidabilità qualitativa %				0,00%

Il calcolo del rating qualitativo è strutturato come segue:

- A ciascuna opzione per ciascuna domanda è assegnato uno "Scoring";
- Lo "Scoring" associato all'opzione scelta viene moltiplicato per un peso percentuale al fine di pervenire al calcolo del punteggio ottenuto dall'azienda per ciascuna delle 10 domande;

Punteggio = Scoring * Peso

- Il totale del punteggio ottenuto per ciascuna delle domande corrisponde al "Rating" qualitativo dell'azienda in oggetto d'esame.

$$\text{Affidabilità qualitativa} = \sum_{i=1}^n P_i$$

P_i = punteggio della i – esima domanda

Si precisa che i range non individuati alle domande numero 2, 4 ed 8, sono stati lasciati liberi in quanto, la loro definizione e relativo livello di significatività, non possono essere definiti aprioristicamente, ma dovranno essere annualmente contestualizzati in relazione alle performance conseguite dalla società.

4.3 ANALISI ANDAMENTALE

Tale livello di analisi valuta l'aspetto della società. In sostanza, il modello di *rating* prevede di affiancare ai classici modelli valutativi di bilancio e qualitativi, anche l'aspetto più esplicitamente finanziario. A seguire si evidenziano le caratteristiche dei documenti che possono essere utilizzati alla base della valutazione andamentale.

Nella tabella a seguire viene individuato in dettaglio il questionario utilizzato ai fini dell'analisi in questione:

Rating Andamentale	Stato	Scoring	Peso	Punteggio
Assenza di protesti e/o pregiudizievoli				
Assenza di protesti e/o pregiudizievoli	<input type="checkbox"/>	1,00	10,00%	
Protesto occasionale	<input type="checkbox"/>	0,50		
Ogni altro caso	<input type="checkbox"/>	-		
Regolarità contributiva				
Piena regolarità	<input type="checkbox"/>	1,00	5,00%	
Ritardi max. 30 gg	<input type="checkbox"/>	0,50		
Ritardi superiori a 30g.	<input type="checkbox"/>	0,25		
Altri casi	<input type="checkbox"/>	-		
Ritardi nella gestione dei fidi bancari a breve e M/L				
Piena regolarità	<input type="checkbox"/>	1,00	20,00%	
Sconfino di max. un mese sulle linee autoliquidanti	<input type="checkbox"/>	0,75		
Sconfino di max. un mese sulle linee a revoca e scadenza	<input type="checkbox"/>	0,50		
Massimo due sconfini su qualunque linea	<input type="checkbox"/>	0,25		
Altri casi	<input type="checkbox"/>	-		
Informazioni da CRIF				
Rischio basso	<input type="checkbox"/>	1,00	10,00%	
Rischio medio	<input type="checkbox"/>	0,50		
Assenza informazioni	<input type="checkbox"/>	0,25		
Rischio alto	<input type="checkbox"/>	-		
Regolarità andamentale				
Ultimi due finanziamenti chiusi senza nota negativa	<input type="checkbox"/>	1,00	10,00%	
Ultimo finanziamento chiuso senza nota negativa	<input type="checkbox"/>	0,50		
Ritardo occasionale nel pagamento di una rata	<input type="checkbox"/>	0,25		
Altri casi	<input type="checkbox"/>	-		
Informazioni rilasciate dal sistema bancario				
Positivo	<input type="checkbox"/>	1,00	10,00%	
Normale	<input type="checkbox"/>	0,50		
Negativo	<input type="checkbox"/>	0,00		
Informazioni da centrale rischi				
Utilizzo degli affidamenti negli ultimi 3 mesi < 50%	<input type="checkbox"/>	1,00	17,50%	
Utilizzo degli affidamenti negli ultimi 3 mesi 50%<x<80%	<input type="checkbox"/>	0,50		
Utilizzo degli affidamenti negli ultimi 3 mesi 80%<x<100%	<input type="checkbox"/>	0,25		
Presenza di sconfini	<input type="checkbox"/>	-		
Insoluti su pagamenti rateali				
0	<input type="checkbox"/>	1,00	7,50%	
1	<input type="checkbox"/>	0,25		
>1	<input type="checkbox"/>	-		
Ritardi in pagamento retribuzioni				
Regolare	<input type="checkbox"/>	1,00	5,00%	
Occasionale	<input type="checkbox"/>	0,50		
< 2 mesi	<input type="checkbox"/>	0,25		
> 2 mesi	<input type="checkbox"/>	-		
Numero operazioni garantite dal Confidi ed andate a buon fine				
>2	<input type="checkbox"/>	1,00	5,00%	
1	<input type="checkbox"/>	0,50		
0	<input type="checkbox"/>	-		
Affidabilità andamentale %				0,00%

Nello specifico, segue definizione dell'algoritmo utilizzato nella assegnazione del punteggio:

- A ciascuna opzione per ciascuna domanda è assegnato uno "Scoring". Si noti che le opzioni di risposta sono ordinate secondo una logica decrescente di "Scoring";
- Lo "Scoring" associato all'opzione scelta viene moltiplicato per un peso percentuale al fine di pervenire al calcolo del punteggio ottenuto dall'azienda per ciascuna delle 11 domande;

Punteggio = Scoring * Peso

- Il totale del punteggio ottenuto per ciascuna delle 11 domande corrisponde al "Rating" qualitativo dell'azienda in oggetto d'esame.

$$\text{Affidabilità qualitativa} = \sum_{i=1}^n P_i$$

P_i = punteggio della i – esima domanda

4.4 IL RATING COMPLESSIVO

A seguito della definizione dell'affidabilità quantitativa, qualitativa ed andamentale si procede al calcolo del rating integrato complessivo secondo il seguente schema logico.

- **Score quantitativo % (S_{QT}):** deriva dal calcolo dei KPI sulla base dei C.E. ed S.P. storici inseriti precedentemente;
- **Score qualitativo % (S_{QL}):** deriva dall'affidabilità qualitativa precedentemente calcolata attraverso la compilazione del relativo questionario;
- **Score andamentale % (S_{AN}):** deriva dall'affidabilità andamentale precedentemente calcolata attraverso la compilazione del relativo questionario.

I tre score ottenuti vengono successivamente ponderati per i seguenti pesi:

- **Score quantitativo % (P_{QT}):** 40%;
- **Score qualitativo % (P_{QL}):** 20%;
- **Score andamentale % (P_{AN}):** 40%.

Infine, lo "Score totale" è ottenuto sommando il valore pesato ottenuto dai tre suddetti score:

$$\text{Scoring totale } (S_t) = \sum_{i=1}^n \sum_{j=1}^n S_i * P_j$$

Da quanto esposto e deriva l'assegnazione di una classe di merito a seconda del range entro il quale la società in oggetto di valutazione ricade:

AAA	S_t >= 85%
AA+	S_t >=80%
AA	S_t >=75%
AA-	S_t >=70%
A+	S_t >=65%
A	S_t >=60%
A-	S_t >=55%
BBB	S_t >=50%
BB+	S_t >=45%
BB	S_t >=40%
BB-	S_t >=35%
B+	S_t >=30%
B	S_t >=25%
B-	S_t >=20%
CCC	S_t <20%

Dalla predetta sequenza logica ed operativa di valutazione ne conseguirà il seguente prospetto di rating:

Valutazione complessiva		
Voce	Valore	Peso
Score quantitativo %	24,00%	40%
Score qualitativo %	100,00%	20%
Score andamentale %	0,00%	40%
Score totale %	29,60%	100%

Fascia di merito	Rating	Valore di affidabilità totale		
1	AAA	>=	85%	
	AA+	>=	80%	
	AA	>=	75%	
2	AA-	>=	70%	
	A+	>=	65%	
	A	>=	60%	
3	A-	>=	55%	
	BBB	>=	50%	
	BB+	>=	45%	
4	BB	>=	40%	
	BB-	>=	35%	
	B+	>=	30%	
5	B	>=	25%	***
	B-	>=	20%	***
	CCC	<	20%	***
				BB

5. Conclusioni

In via conclusiva si evidenzia che il modello algoritmico individuato costituisce unicamente una base iniziale finalizzata ad aderire a quanto richiesto e normato dall' art. 6 del D.Lgs. 175/2016.

Tuttavia, si ritiene che lo strumento descritto possa ragionevolmente costituire un *modus operandi* efficace al fine di adempiere alla *ratio* sottostante il predetto obbligo normativo. Infatti, ciò che risulta essere di fondamentale importanza nell'ambito della valutazione del rischio è procedere all'identificazione un modello di analisi sufficientemente standardizzato e protocollato che possa essere implementato ed analizzato in modo standardizzato ed asettico indipendentemente dal soggetto valutatore.

Resta tuttavia inteso che, l'implementazione annuale, del modello di rating interno per la valutazione del rischio di crisi aziendale descritto nel presente documento, darà l'occasione di procedere a periodiche verifiche circa la sua efficienza. Conseguentemente, si procederà ad attività di rettifica ed aggiornamento dello stesso al fine di rendere lo strumento quanto più possibile congruo e consono alla realtà aziendale in oggetto di valutazione.

Con osservanza

Il Consiglio di Amministrazione